

La città di Barcellona ha rotto i rapporti con Israele

La sindaca di Barcellona, **Ada Colau**, ha annunciato che la città catalana ha rotto il gemellaggio istituzionale con la città israeliana di **Tel Aviv**. La sindaca di sinistra ha motivato il gesto con la condanna del regime di apartheid che subiscono i palestinesi: "Più di 100 organizzazioni e oltre 4.000 cittadini hanno chiesto di difendere i diritti umani dei palestinesi e per questo, in qualità di sindaco, ho scritto al primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu per informarlo che ho sospeso temporaneamente i rapporti istituzionali tra Barcellona e Tel Aviv", ha dichiarato alla stampa. Barcellona **rimarrà invece gemellata con la città palestinese di Gaza**, gesto che rimarca la scelta di campo dell'amministrazione comunale catalana.

La capitale catalana è stata gemellata con Tel Aviv e Gaza **per 25 anni** e la decisione di Colau arriva meno di un anno dopo il lancio di due campagne, "Shalom Barcelona" e "Barcelona Connects Israel", con le quali Barcellona ha fatto appello ai turisti ebrei e israeliani interessati ad esplorare il loro patrimonio. «Ho deciso di sospendere temporaneamente le relazioni con lo Stato di Israele e con le istituzioni ufficiali di quello Stato - compresi gli accordi di gemellaggio con il Consiglio comunale di Tel Aviv - fino a quando le autorità israeliane **non porranno fine al sistema di violazioni del popolo palestinese e non rispetteranno pienamente gli obblighi imposti loro dal diritto internazionale** e dalle varie risoluzioni delle Nazioni Unite. Non possiamo tacere», ha scritto il sindaco, sottolineando il fatto che il boicottaggio di Israele non si applica al popolo israeliano o palestinese che «lavora per costruire la pace in Medio Oriente».

Immediata la condanna di Israele e della Federazione delle comunità ebraiche di Spagna che ha bollato la decisione della Colau come una forma di «**antisemitismo sofisticato**». «La decisione di boicottare Tel Aviv mi lascia perplesso - ha affermato il presidente della Conferenza dei rabbini d'Europa, Pinchas Goldschmidt - è una delle città più innovative e avanzate del mondo che promuove anche valori di tolleranza, inclusione e accettazione dell'altro». Il rabbino ha poi avvisato Barcellona: «Abbiamo visto in passato come le azioni di delegittimazione contro lo Stato di Israele hanno aumentato il numero di casi di antisemitismo in quel Paese. **Useremo tutti i mezzi per mantenere la sicurezza della nostra comunità a Barcellona**». Anche Lior Haiat, portavoce del Ministero degli Affari Esteri israeliano, ha condannato la mossa del consiglio comunale, definendola «contraria all'opinione della maggioranza dei cittadini di Barcellona e dei loro rappresentanti nel consiglio comunale».

1/3La declaració de l'alcaldeessa de Barcelona sobre la suspensió de les relacions amb l'estat d'Israel i amb la ciutat de Tel Aviv és una decisió lamentable que està totalment en contra de l'opinió de la majoria dels ciutadans de Barcelona i

La città di Barcellona ha rotto i rapporti con Israele

els seus representants a l'Ajuntament. pic.twitter.com/Khx6JWab6H

— Lior Haiat 🇮🇱 (@LiorHaiat) [February 8, 2023](#)

Parole che non hanno fatto breccia per ora sulla decisione della prima cittadina di Barcellona, evidentemente decisa a mandare un segnale dopo l'escalation di violenze fisiche e politiche sui palestinesi degli ultimi mesi. Solo lo scorso settembre, Israele [ha imposto](#) il controllo sulle relazioni amorose tra stranieri e palestinesi, obbligando i **cittadini stranieri in Cisgiordania a informare** il Ministero della Difesa israeliano **in caso di interesse amoroso verso una persona di cittadinanza palestinese**. Inoltre, durante il corso del 2022 con il pretesto del terrorismo Israele ha intensificato la repressione dei palestinesi. Tant'è che secondo [l'ultimo rapporto](#) sulla protezione dei civili di OCHA, l'ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari, il 2022 è stato uno degli anni peggiori per i palestinesi: oltre 150 morti e 9500 feriti dalle forze israeliane. Come se non bastasse, solo lo scorso mese, a seguito di una grossa protesta antigovernativa svoltasi a Tel Aviv, il ministro della Sicurezza israeliano, Itamar Ben-Gvir, [ha dichiarato](#) le bandiere palestinesi simboli del terrorismo e ha ordinato alla polizia la loro rimozione da tutti i luoghi pubblici. Politiche che appaiono ben lontane dalla definizione di terra «inclusiva e tollerante» difesa dalla Conferenza dei rabbini.

La città di Barcellona ha rotto i rapporti con Israele



[di Iris Paganessi]